



COMUNICATO STAMPA

Comunicato Stampa - Accordo Collettivo Nazionale di MMG

31 Ottobre 2019

Comunicato Stampa:

Accordo Collettivo Nazionale di MMG:

“La Medicina dei Servizi Territoriali deve essere valorizzata.

Più risorse per i medici convenzionati 118 nel prossimo Accordo Collettivo Nazionale”

Nota Stampa del Sindacato Medici Italiani

Roma, 31 ottobre - “La Medicina dei Servizi Territoriali, deve essere valorizzata e professionisti medici e sanitari che lavorano in questo ambito devono essere tutelati” così Cristina Patrizi, Consigliere Nazionale del Sindacato Medici Italiani, in una dichiarazione, commenta l'Accordo Collettivo Nazionale ancora in discussione e le parti riguardanti la Medicina dei Servizi territoriali affrontate nella discussione avvenuta presso la SISAC di Roma.

Il Sindacato Medici Italiani, presente alla trattativa con i propri responsabili di settore a partire da: Luigi De Lucia, Capo Delegazione, Rocco Fulciniti, Responsabile Nazionale Medicina dei Servizi, Maurizio Borgese, Responsabile Nazionale 118 e Cristina Patrizi Consigliere Nazionale dello SMI, è stato impegnato nella discussione con la parte pubblica per oltre otto ore.

“È arrivato il tempo di dare il giusto peso, con riconoscimenti salariali e normativi ad alcune migliaia di professionisti convenzionati nell'area della medicina generale integralmente e funzionalmente strutturati all'interno delle Aziende Sanitarie Locali, in servizi di grande impatto, sia sociali (CAD, SERT, Prevenzione e Vaccinazioni, Medicina Legale) sia impegnati in attività istituzionali come, ad esempio, le Direzioni dei distretti e le varie articolazioni

operative aziendali” aggiunge il Responsabile Nazionale Medicina dei Servizi Rocco Fulciniti. “La carenza di professionisti medici, a seguito della gobba pensionistica, deve avere come ricaduta la giusta valorizzazione ed integrazione aziendale, di questo gruppo di professionisti, che non può essere penalizzato, così come lo è stato negli ultimi anni, da alcune improvvise modifiche apportate e in particolare nelle versioni di ACN del 2009 e a quelle successive”.

“Per questo chiediamo alla politica di superare la 502/92, che da quasi 30 anni ha relegato la medicina dei servizi a Cenerentola del comparto dei convenzionati. Siamo soddisfatti per il ripristino all’interno dell’art. 54 della bozza di ACN in esame, proprio del riferimento all’allegato N che disciplina aspetti retributivi importanti, così come il definitivo riconoscimento del ruolo dei medici dei servizi per il raggiungimento degli obiettivi aziendali, e del definitivo chiarimento sul compenso aggiuntivo e la formazione obbligatoria che è dovere aziendale garantire ai medici dei servizi. Resta ancora da perfezionare il discorso sulle tutele socio - sanitarie già previste per altre aree della Medicina Convenzionata, seppure specialistica, quali quelle previste della legge 104/92”.

“La mia parte sindacale si batte, quindi, per la piena integrazione della medicina dei servizi nei distretti sanitari delle aziende. Le nostre proposte non si fermano qui. Sosteniamo la riapertura dell’area di medicina dei servizi territoriali e il superamento della 502/92, per la piena integrazione dei medici della medicina dei servizi nelle organizzazioni aziendali, consentendo il raggiungimento delle 38 ore per i titolari e la possibilità di attribuire incarichi a tempo determinato, che solo la riapertura dell’area potrà consentire. Questi sono gli impegni per la medicina dei servizi territoriali che lo SMI ha sostenuto con specifici emendamenti, alla bozza di ACN attualmente in discussione. Continua la nostra battaglia per piena difesa professione medica”, aggiunge Patrizi.

“Abbiamo partecipato oggi all’incontro in SISAC anche per discutere i punti del nuovo Accordo Collettivo Nazionale riguardanti i medici convenzionati del sistema di Emergenza Territoriale 118, con l’intento di spuntare miglioramenti lavorativi e salariali per professionisti del settore” ha dichiarato Maurizio Borgese, Responsabile Nazionale 118 del Sindacato Medici Italiani.

“Riguardo all’articolo 61, è stata aggiunta la clausola che contiene la previsione che il medico dell’EST 118, che ha partecipato al test di ingresso al corso di MMG ed è entrato in regime di extra borsa nel medesimo corso, le ore settimanali saranno 38 di cui 24 ore lavorate 14 ore di corso pagate come borsa” continua Borgese.

“Per il resto dell’ACN, compresa la parte riguardante il compenso economico, non vi sono

eclatanti modifiche, tanto più le parti economiche riguardanti gli Accordi Integrativi Regionali saranno tutte da definire in ambito locale” conclude il sindacalista dello SMI.

L'Ufficio Stampa SMI